



## DADA: CREATIVI E FELICI LA DIRIGENTE SCOLASTICA PROF.SSA LIDIA CANGEMI PRESENTA IL MODELLO DADA NELL'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO SUPERIORE GIUSEPPE DI VITTORIO

### Descrizione

Comunicato stampa

Lo spazio come maestro, secondo la visione di Maria Montessori, o terzo educatore insieme a docenti e genitori, in base alla definizione di Loris Malaguzzi, o ancora ecosistema dell'apprendimento all'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse. È stato questo il focus del primo incontro di presentazione del modello Dada che si è svolto nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore Giuseppe Di Vittorio martedì 24 marzo.

La ricerca nazionale e internazionale ha mostrato da tempo come il concetto tradizionale di spazio educativo non sia oggi più in linea con le esigenze didattiche e formative degli studenti rispetto alle sfide poste dai cambiamenti culturali, sociali, economici, scientifici e tecnologici del mondo contemporaneo. ha sottolineato la Dirigente scolastica Prof.ssa Lidia Cangemi, co-fondatrice del Modello DADA (Didattiche in Ambienti di Apprendimento) È necessario proporre ambienti di apprendimento innovativi connessi ad una visione pedagogica che metta al centro dell'attività didattica gli studenti, secondo principi di flessibilità, apertura, molteplicità di funzioni, collaborazione e inclusione.

Dopo due settimane ricordiamo il 10% di ciò che leggiamo, ma il 90% di ciò che diciamo e facciamo. ha sottolineato la Prof.ssa Lidia Cangemi Non possiamo non tenere conto di queste evidenze. Fin dalla nascita della scuola, lo spazio di apprendimento tradizionale è stato configurato secondo la rigida struttura di un'aula di forma quadrata o rettangolare, con file di banchi disposti di fronte alla cattedra del docente: una disposizione che ha caratterizzato il processo di apprendimento per oltre un secolo e mezzo e ancora oggi appare come modello prevalente nelle scuole.

Occorre lavorare invece su spazi educativi motivanti, capaci di divenire campi di possibilità e di soddisfare la curiosità degli studenti, impegnandoli in didattiche attive di cui siano attori protagonisti, non spettatori passivi. La Prof.ssa Lidia Cangemi, co-fondatrice in Italia, nel 2014, del modello Dada oggi diffuso in oltre 150 scuole del Paese, ha quindi ricordato come questo approccio pedagogico preveda che gli allievi si spostino, per apprendere, in aule tematiche assegnate alle diverse discipline e

Senza dimenticare il valore aggiunto dell'outdoor education. Un modello educativo più coinvolgente e funzionale che richiede la partecipazione dell'intera comunità scolastica ha precisato la Dirigente scolastica dell'Istituto Superiore Giuseppe Di Vittorio: «perché solo attraverso una corresponsabilità diffusa è possibile trasformare davvero gli spazi in opportunità educative concrete».

evoluzione, capace di restituire  
ai bisogni delle nuove generazioni,

